globemonews

Quadrimestrale di informazione
dell'Associazione Carmine Gallo onlus
Ospedale Pausilipon Napoli
aprile zeroquattordici

Poste Italiane SPA - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art.1 comma 2 e 3, Aut. CBPA-SUD/NA/132/2009 - Aut. Trib. N.2708/08

Eventi & eventi
a pag.4-5-8-9

La bellezza ci emoziona ai Girolamini

Concerto di Rick Wakeman
a pag.11

Visita di Rocco Papaleo al Pausilipon

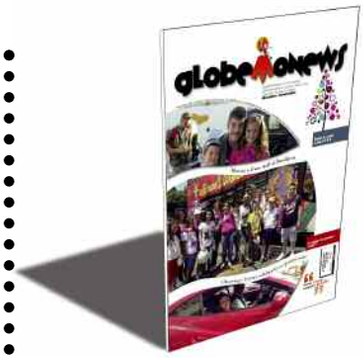
pubblicazione informativa no profit
Omologato
xxxxxxxxx
Poste italiane

anno sei
numero sedici

fresco di stampa

di Paola Ragni

L'associazione Carmine Gallo ha come obiettivo quello di essere al fianco dei genitori e di sostenerli durante e dopo il periodo della malattia dei propri figli. Ma non solo: i bambini e la loro guarigione sono il nostro principale interesse. Per questo ci adoperiamo per fare in modo che la degenza in ospedale sia la più tollerabile possibile, fornendo ai pazienti molteplici modi per trascorrere il tempo e non annoiarsi: la TV, i giochi per la Play Station, moltissimi altri giochi e passatempi, la possibilità di collegarsi in Internet, la compagnia di volontarie allegre e sorridenti, la possibilità per le mamme di cucinare per i propri figli, etc. Ma ci adoperiamo anche per il miglioramento delle cure, permettendo ai medici, agli infermieri, agli psicologi di frequentare corsi di aggiornamento, stage, forniamo abbonamenti a riviste scientifiche, permettiamo confronti con altre realtà ospedaliere nazionali e internazionali, attraverso collegamenti sofisticati e tecnologie all'avanguardia. Cerchiamo inoltre di incrementare il numero degli operatori sanitari attraverso borse di studio erogate direttamente dalla nostra associazione. Tra le attività nelle quali siamo impegnati ci sono inoltre la partecipazione ad eventi sul territorio, rappresentazioni teatrali, mercatini, manifestazioni, concerti, tutti organizzati da altri a nostro favore: persone e enti sensibili alla nostra causa che intendono sostenerci con raccolte fondi. **Senza questo tipo di eventi tutte le nostre attività all'interno dell'ospedale non sarebbero possibili**, in quanto le erogazioni liberali, cioè spontanee, sono il nostro unico introito. Ci sono poi alcuni eventi che noi stessi organizziamo in quanto riteniamo che possano essere piacevoli sia per chi è ancora in terapia che per chi è già fuori: mi riferisco a quando per esempio ci adoperiamo per far venire in ospedale un cantante, un attore, un personaggio famoso… maghi, musicisti, concertisti che si esibiscono per i bambini, oppure organizziamo gite per i fuori terapia, giornate relax per le mamme, partite di calcio per divertirsi anche con i medici e gli infermieri. Attraverso poi tanti canali, come per esempio la nostra affiliazione alla Fiagop (Federazione Italiana Associazioni Genitori Oncologia Pediatrica) abbiamo l'opportunità di partecipare a convegni scientifici che trattano temi a noi cari (protocolli di cura, post terapie, adolescenti, rapporti con il governo) analizzati tutti dal punto di vista dei genitori e anche a confronti diretti con la classe medica. In questo numero una serie di eventi che ci hanno visto protagonisti: al complesso dei Girolamini abbiamo organizzato il primo evento pubblico dell'Associazione. Si è trattato di un momento di condivisione e gioia, per diffondere le attività che svolgiamo e sensibilizzare i presenti sul concetto della Bellezza della donazione unito alla bellezza del godere dell'arte e della musica. Un altro evento, invece organizzato da altri, è stato il Premio d'Alterio "A Chi?" che voleva celebrare la memoria di un uomo molto generoso attraverso i ricordi di chi lo aveva conosciuto. Ancora all'insegna della musica altri due eventi che ci hanno visti partecipi: un piccolo concerto al Conservatorio S. Pietro a Maiella per ricordare un persona che non c'è più e un concerto pubblico all'Augusteo, nel quale si sono esibiti per beneficenza artisti del calibro di Mario Fasciano e Rick Wakeman… All'interno di questo numero molti particolari e tanto altro ancora… Buona lettura e Buona Pasqua!



Una bomboniera speciale!

Che fine fanno le bomboniere in casa vostra? Sempre più spesso si tratta di oggetti inutili, soprammobili polverosi ed ingombranti, che col tempo vengono dimenticati. Da un po' di tempo, in occasione di feste e cerimonie, proprio per far sì che la spesa per le bomboniere non risulti inutile, sempre più persone destinano la cifra stanziata per quello scopo alla nostra Associazione di genitori, ritenendo più utile sostenere così il Dipartimento di Oncoematologia Pediatrica dell'Ospedale Pausilipon di Napoli. A queste persone l'Associazione regala una piccola pergamena ricordo che potrà essere donata a tutti gli ospiti per farli partecipi di questa magnifica iniziativa. A tutti coloro che ci hanno sostenuto e che vorranno farlo per il futuro vanno i nostri più sentiti ringraziamenti.

Tutti gli interessati all'iniziativa potranno contattare la nostra responsabile per le bomboniere, che si occuperà di tutto: sig. Ida Badolato che può essere chiamata al N. 3397777159.

Globemonews
Anno VI
Numero 16 / Nuova serie
Quadrimestrale di informazione edito dall'Associazione Carmine Gallo Onlus
Dipartimento di Oncologia
Ospedale Pausilipon
Via Posillipo 226 Napoli
www.associazionecarminegallo.na.it
aut. Trib. N. 2708/08

DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Del Bello

DIREZIONE SCIENTIFICA
Vincenzo Poggi
vinpog@iol.it

DIREZIONE EDITORIALE
Paola Ragni
ragnipao@tiscali.it

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Valentina Puoti
valentinapuoti@libero.it

REDAZIONE SCIENTIFICA
Marie France Pinta Boccalatte
Flavia Camera
Annamaria Pinto

HANNO COLLABORATO
Claudio Cerchione
Gianandrea Donnarumma
Emilia Tarantino
Enza Di Tella
Federica Gerli
Gino Cammarota
Giovanna Nacar
Laura Catapano
Maria Cristina Orga
Mimmo Ripaldi
Rosanna Parasole
Valentina Puoti
Veronica Tranfaglia

PER IL BABY

Roberto
Federica Gerli
Daniela Grande
Maria Teresa Marchese

STAMPA
Enzo Albano - Napoli

PROGETTO E REALIZZAZIONE GRAFICA
Ferdinando Polverino De Laureto
polveremail@fastwebnet.it

editoriale
di Marie France Boccalatte

Musica in Ospedale

Da circa due anni, tutte le mattine, Laura , una giovane donna con coda di cavallo "danzante" entra nei reparti di ematologia ed oncologia, armata di strumenti strani: tamburi, tamburelli, xilofoni e tutto quello che può produrre un suono. I bambini ricoverati e le loro mamme l'aspettano e sanno che con l'arrivo di Laura stanno per godersi un'ora o due di evasione vera. Laura è l'ideatrice del progetto di musicoterapia "Si può sempre suonare" sostenuto dalla Fondazione Santobono – Pausilipon ed in particolare dalla sua Presidente Dott.ssa Anna Maria Minicucci, che su queste pagine desideriamo ringraziare per la splendida iniziativa. Ora lasciamo Laura raccontarci la sua esperienza.

Si può sempre suonare di Laura Catapano

Il progetto "Si può sempre suonare" in corso presso l'ospedale Pausilipon è nato dal desiderio e dalla convinzione che con la Musicoterapia, come trattamento aggiuntivo, si potesse contribuire al miglioramento della qualità di vita dei ricoverati in oncologia pediatrica. L'utilizzo del suono come strumento comunicativo dà vita ad una forma nuova di espressione finalizzata alla creatività e al superamento di situazioni difficili. Cosa facciamo? Insieme con i bambini utilizziamo tanti strumenti musicali. Parliamo una lingua diversa, battiamo forte il tamburo, ci lasciamo carezzare dalla magia delle campane tubolari, suoniamo note discordanti al metallofono, percuotiamo il tamburello a festa, facciamo un gran rumore, all'orecchio poco armonioso, ma tanto ricco al cuore che si colma di significativa emotività ed affettività. Con il trascorrere del tempo e il diffondersi dei suoni in reparto, anche le mamme hanno manifestato il desiderio di partecipare alle sedute di Musicoterapia, così nell'immediatezza ho colto il loro bisogno e organizzato dei momenti corali. Tutte insieme in una piccola stanza abbiamo dato voce alla loro paura, alla loro stanchezza, alla loro debolezza, alla loro speranza che con coraggio e forza si è servita del canto per "risuonare". Mi piace riportare letteralmente una loro richiesta che è racchiusa in una semplice esclamazione: "Laura, facc sfugà!"; ed è in questa frase che è espresso chiaramente il significato del loro fare musica. Rispettando tutte le norme proprie di questo particolare reparto, i suoni fanno il loro ingresso anche in TMO, dove i rumori dei macchinari rendono il silenzio e l'isolamento tangibile e profondo. Nonostante siano solo due o tre gli strumenti ammessi, porto con me il mio corpo con i suoi parametri fisiologici che unendosi a quelli dei bambini si fondono per dar vita ad un unico respiro, ad un unico battito, arricchito di emozione e pathos. Dal semplice ritmo ternario sviluppiamo magnifiche melodie e canzoncine che per qualche ora si trasformano in veri e propri tappeti volanti che ci conducono fuori di lì. Sono quasi due anni che ho intrapreso quest'esperienza e posso affermare che quanto sostenuto dal titolo del progetto è ampiamente confermato dalle emozioni che ogni giorno vivo e condivido con i miei piccoli e grandi amici.

Dopo questo racconto sentito e commovente, a nome di tutti i bambini e le loro famiglie diciamo grazie a chi ha reso possibile questa bellissima esperienza.

(Marie France Boccalatte)

14 gennaio 2014

Premio Emilio d'Alterio "A Chi"

di Paola Ragni

Sulle note della famosa canzone di Fausto Leali, cara all'ingegnere Emilio d'Alterio, si è aperta la manifestazione al Tennis Club Napoli con la quale le figlie e la moglie hanno voluto ricordare la figura del padre prematuramente scomparso. Hanno partecipato all'evento tutti coloro che lo conoscevano e anche eccellenze dell'imprenditoria e della cultura napoletana che sono state premiate con una scultura realizzata per l'occasione da Lello Esposito. Sono stati l'ambasciatore delle cravatte e dello stile "made in Naples" nel mondo Maurizio Marinella, l'artigiano "mago dei presepi" Marco Ferrigno e il direttore marketing del Calcio Napoli Alessandro Formisano i vincitori di questa prima edizione del Premio "Emilio D'Alterio – A chi", assegnato alle eccellenze imprenditoriali napoletane che rappresentano con onore a livello internazionale la città partenopea. Al fianco di tali eccellenze la presenza della nostra Associazione, fortemente voluta dalla famiglia per sostenere con un concreto atto di solidarietà le attività dei genitori al Pausilipon, ha contribuito a dare alla serata una connotazione di generosa continuità di quanto a suo tempo Emilio d'Alterio aveva fatto per il prossimo. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno sostenuto, gli organizzatori, la famiglia con la speranza di essere presenti anche il prossimo anno.

eventi

15 febbraio 2014

XII Giornata mondiale contro il Cancro infantile

Lancio di palloncini da tutte le piazze d'Italia alle ore 11,00. Qui Pausilipon… lancio effettuato da mamme e bambini aiutati dai volontari dai balconi dell'ospedale. I palloncini avevano legati cartoncini con i desideri dei bambini. Sono volati in alto dove qualcuno potrà esaudirli…

28 gennaio 2014

Un regalo… in corsa

di Claudio Cerchione

Il 28 Gennaio 2014 abbiamo consegnato alle dolcissime volontarie Alice della Carmine Gallo un bellissimo carrello portatutto, completo di materiale (pastelli, pennarelli, tempere, fogli da disegno e forbici), un regalino per i piccoli angioletti del Pausilipon da parte di "Giovani in Corsa" (www.giovanincorsa.net), think tank under 35 apartitico ed indipendente del quale faccio parte come Assessore alla Sanità. La raccolta fondi era stata effettuata ad Ottobre grazie ad un torneo di Burraco di beneficenza, organizzato nella nostra sede (GiClab) in collaborazione con le volontarie dell'Associazione Carmine Gallo ONLUS. La consegna è stata per me un ottimo pretesto per tornare dal Policlinico a salutare i tantissimi amici dell'Ospedale Pausilipon, approfittando di questo evento. Ringrazio tutte le volontarie per l'affetto e l'accoglienza : qualunque cosa si possa fare per voi non sarà mai sufficiente per ripagare l'amore che ogni giorno donate ai piccoli pazienti del Pausilipon! Colgo l'occasione per salutare le mamme, i papà e i piccoli anche dalle pagine di Globemon.
Un abbraccio a tutti,
Dott. Claudio Cerchione

29 novembre 2013

La Bellezza ci emoziona Incontro di Arte, Musica,Sapori

di Narciso

Nella suggestiva cornice del Complesso monumentale dei Girolamini a novembre scorso si è svolto il primo evento pubblico dell'ass.ne Carmine Gallo Onlus. La manifestazione aveva lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica e i simpatizzanti dell'associazione intorno a temi a noi cari: quelli della bellezza e della solidarietà. Abbiamo voluto in questa circostanza creare una sorta di gemellaggio con un sito sconosciuto a molti, ma di rara bellezza, quale è il Complesso dei Girolamini a via Duomo a Napoli, che racchiude tra le sue meraviglie due chiostri, una delle più grandi chiese di Napoli e una quadreria ricchissima. Ci hanno

accompagnato in questa scoperta alcuni giovani del gruppo Young Restart, attivi nella rivalutazione dei Girolamini, che hanno illustrato le varie meraviglie presenti in chiesa e nella quadreria, testimonianza del Barocco napoletano. Abbiamo voluto celebrare anche la bellezza della musica, che ha allietato l'evento grazie all'associazione IAAM, International Art And Music, attraverso le esibizioni di due giovanissimi e talentuosi concertisti. Nel contempo era nostra intenzione avvicinare gli ospiti anche ad un'altra realtà di eccellenza del nostro territorio, quella dell'ospedale Pausilipon, che ci vede attivi a fianco dei medici e delle famiglie. In sostanza però volevamo ricordare a noi stessi quanta bellezza c'è nel nostro lavoro quotidiano nelle corsie dell'ospedale: i sorrisi e gli occhi dei bambini, dei loro gesti, il viso stanco ma energico delle mamme, la caparbia dei medici e delle infermiere, l'intuito e la grazia delle psicologhe, la pazienza e la disponibilità delle volontarie. Insomma tutto un mondo che chiede interesse, aiuto, sostegno. Grande quindi è stato il successo della manifestazione che ha visto più di 200 persone partecipanti e alla quale hanno aderito in maniera del tutto gratuita vari sponsor, contribuendo all'allestimento del sontuosissimo buffet, offerto sotto i portici del chiostro grande. Tutti i vertici dell'associazione Gallo erano presenti; sono stati premiati inoltre con una targa ricordo alcuni sostenitori del nostro ospedale e particolari donatori sempre vicini alla nostra associazione.

gennaio 2014

Rocco Papaleo

di Gino Cammarota

Di solito quando vedi un artista in tv pensi sempre che sia irraggiungibile o per lo meno che sia difficile incontrarlo come una persona comune. Così quando ho incontrato Rocco in mezzo al pubblico (ero andato ad un suo spettacolo) ho subito visto e capito che lui era diverso. Disponibile da subito gli piaceva conoscere le persone ed è stato disponibile con tutti per foto e autografi, così una volta avvicinato gli ho subito chiesto: "Domani vieni in ospedale per salutare i bambini del Pausilipon?" La sua risposta è stata immediata: "Ok segnati il mio numero sentiamoci domani e ci organizziamo". Detto fatto il giorno dopo avevo organizzato una visita in ospedale con Rocco Papaleo. Qualcuno potrebbe

pensare che una persona come Rocco arriva in taxi o magari con chissà quante persone… vi sbagliate! Nel sms mi scrive "Gino ci vediamo domani alle 10,30 vienimi a prendere".
In macchina gli ho spiegato cosa avrebbe trovato e una volta arrivati, con una borsa piena di caramelle, ha iniziato a strappare sorrisi per tutti, piccoli e adulti. Non si è mai tirato indietro per una foto o per un autografo, sempre disponibile e sempre attento a non dimenticare nessuno, bellissime le foto fatte con tutti i bambini e con i genitori. Dopo circa un paio d'ore, finito il giro si è messo in disparte e, molto emozionato, ci ha ringraziato per la visita rendendosi disponibile per altre occasioni. Mentre lo riportavo a destinazione parlandomi come un amico mi ha detto "Quando sai che sono a Napoli chiamami e organizziamo altro". Di sicuro questa visita veloce non verrà dimenticata dai nostri ragazzi, ma soprattutto da lui che si è rivelato una persona disponibile e affabile come pochi.
Grazie Rocco a presto.

il fatto del giorno

di Rosanna Parasole

XII Giornata mondiale contro il cancro infantile

Torino 13 - 14 - 15 Febbraio 2014

Si è svolta quest'anno a Torino la giornata mondiale contro il cancro infantile che ha messo a confronto medici e associazioni di genitori sul tema scelto per questa edizione e cioè gli adolescenti. Gli adolescenti e i giovani adulti ammalati di tumore hanno presentato, negli ultimi anni, un miglioramento della probabilità di guarigione meno significativo rispetto a quello registrato nei bambini. Questi pazienti si trovano in una terra di confine, tra l'oncologia pediatrica e l'oncologia dell'adulto, in cui non sono ancora ben definiti i limiti di età per l'accesso ai rispettivi centri di cura e l'arruolamento in protocolli clinici specifici. Inoltre, adolescenti e giovani adulti presentano aspetti e bisogni complessi e peculiari, legati all'insorgenza della malattia neoplastica durante una delicata fase di crescita fisica, psicologica e sociale. Il convegno è dedicato all'analisi delle cause implicate nella minore risposta alle terapie, al confronto dell'organizzazione delle cure secondo l'oncologia pediatrica e quella dell'adulto, all'approfondimento della presa in carico globale e alla ricerca di possibili interventi con l'obiettivo di… GUARIRE DI PIU', GUARIRE MEGLIO.

A rappresentare il nostro presidio la dott. Rosanna Parasole che ha catalizzato l'attenzione dei presenti e ricevuto i complementi di tutti. Noi già la conosciamo e per questo vogliamo condividere con i nostri lettori il suo interessante e dettagliato intervento.

Adolescenti e giovani adulti ammalati di tumore: *guarire di più, guarire meglio*

L'adolescenza è un periodo di transizione tra l'infanzia e l'età adulta. Si parla di età critica in quanto si verificano cambiamenti interni ed esterni. E' l'età della trasgressione e della consapevolezza del proprio corpo Ogni anno in Italia vengono diagnosticati mediamente 269 nuovi tumori per milione di adolescenti (15-19 anni). La diagnosi dei tumori dell'adolescenza utilizza gli stessi strumenti dell'infanzia.

I sintomi di esordio dei tumori dell'adolescenza sono analoghi a quelli dell'infanzia:

- tumefazione linfonodali (linfomi,tumori solidi,leucemie)
- dolori ossei, tumefazione o fratture patologiche (leucemie, osteosarcomi, Sarcoma di Ewing)
- tumefazioni testicoli (T. testicoli o leucemia)
- masse addominali (tumori solidi o linfomi)
- noduli mammari (Ca mammella)
- nevi cutanei con atipie di forma, colore e dimensioni (melanomi)
- cefalea intensa, disturbi della vista, convulsioni (tumori cerebrali)
- sintomi aspecifici quali malessere generalizzato, febbre, perdita di peso (da liberazione citochine)

Il percorso diagnostico dei tumori dell'adolescenza presenta maggiori insidie:

- Ritardo diagnostico (l'adolescente spesso sottovaluta o nasconde i sintomi)
- Difficoltà di accesso a cure appropriate (tumori tipici dell'età pediatrica diagnosticati e gestiti con difficoltà in centri per adulti e viceversa)
- Problemi burocratico-amministrativi (limiti di età per l'accesso ai reparti pediatrici stabilito dalle varie Regioni a 14,16 o 18 anni)
- Difficoltà di accesso al pronto soccorso pediatrico (fino a 14 anni) e di accoglienza in quelli per adulti
- Assenza di reparti dedicati pensati a misura di adolescente (computer, internet, sky sport, scuola a distanza, etc)
- Difficoltà di relazione con l'adolescente (coinvolgerlo nella diagnosi mediante spiegazioni comprensibili)

Per quanto attiene al ritardo diagnostico varie sono le cause. Di fatto in media l'intervallo di tempo intercorso tra i primi sintomi e la diagnosi di tumore negli adolescenti (15-18 anni) è 137 giorni (vs i 47 gg nell'infanzia)

Solo il 25% degli adolescenti con tumore afferisce ai centri AIEOP. Come riportato dalla letteratura, tranne per alcune patologie selezionate, nella maggior parte dei casi, ciò potrebbe comportare un trattamento non ottimale per i pazienti appartenenti a questa fascia d'età, con risultati peggiori rispetto a quelli ottenuti con protocolli pediatrici eseguiti in centri specifici Inoltre spesso l'adolescente ha difficoltà di accesso al pronto soccorso pediatrico. Infatti la maggior parte della strutture pediatriche italiane accoglie al Pronto Soccorso bambini di età compresa tra 0 e 14 anni per la diagnosi e prime cure delle patologie pediatriche acute dall'età neonatale all'adolescenza.

Tuttavia il numero di accessi nei pronto soccorso pediatrici varia da Regione a Regione: nel 2002 è stato del 2,1% a Cagliari (soggetti di età compresa tra i 14 e 18 anni), 7% a Pisa (11-18 anni) e 30% a Ferrara (10-17 anni)

Quali le possibili soluzioni?

- ☐ Sensibilizzazione ad una diagnosi precoce (campagne di prevenzione)
- ☐ Coinvolgimento dello specialista in Medicina generale
- ☐ Ricorso a cure appropriate in Centri di eccellenza
- ☐ Costituzione di Teenager Cancer Unit
- ☐ Sensibilizzazione dell'Aziende Sanitarie locali al libero accesso degli adolescenti nei centri pediatrici
- ☐ Appello al Piano Oncologico Nazionale e Stato-Regioni

Gli strumenti più idonei a nostro avviso potrebbero essere:

- Messaggi chiari attraverso la rete e TV
- Diffusione nelle scuole superiori
- Corsi di aggiornamento per i Medici di Famiglia
- Formazione per i Medici dei PS pediatrici e non

Nel 2006 nell'ambito della Società Internazionale di Oncologia Pediatrica (SIOP) è stato creato l'International Working Group on Adolescent/ Teenage and Young Adult Oncology, con diverse finalità che vanno appunto dall'accesso alle cure e alla scelta di Trials clinici, ai problemi di qualità di vita e compliance ai trattamenti, fino al problema della "transizione" (transition) dallo staff curante a quello che, negli anni, seguirà il paziente per il problema, rilevante, delle sequele legate ai trattamenti.

Come la pancia della mamma

di Emilia Tarantino
e Giovanna Nacar

Come la pancia della mamma…consente al futuro nascituro di crescere sano, così una degenza protetta permette ai nostri piccoli pazienti di essere maggiormente al riparo da attacchi esterni. Tale reparto rappresenta un'opportunità per i nostri degenti nella fase di trapianto o nella fase aplasia "spinta" che necessitano di una maggiore attenzione da un punto di vista igienico sanitario e di una stretta osservazione medica. La possibilità di poter affrontare il trapianto nella propria città, consente al paziente ed alla sua famiglia di non dover aggiungere alle difficoltà legate al percorso di cure, il problema della distanza dai propri cari e lo spaesamento che può comportare l'inserimento in un nuovo luogo di cure. Da psicologi comprendiamo che sia per le famiglie che per il piccolo paziente l'idea di doversi curare in un reparto chiuso e ad alto isolamento rappresenti, in ogni caso una difficoltà maggiore e dunque richieda un grande sforzo di adattamento.

Motivo per cui, soprattutto negli ultimi anni si sta cercando di potenziare l'intervento psicologico con la presenza di due psicologi "dedicati" al TMO che a giorni alterni, sostengono sia la madre che il bambino. La nostra presenza ha l'obiettivo di accogliere il "buio emozionale" che l'ingresso in camera sterile evoca, facilitando un percorso interiore che offra la possibilità di contrastare l'immobilità imposta dalla malattia. Il nostro intervento si articola attraverso due setting, uno rivolto alle madri ed uno ai piccoli degenti, finalizzati a sollecitare l'accettazione e l'elaborazione dell'evento traumatico restituendo alle famiglie un senso d'appartenenza ed integrazione nel luogo di cure. In questo senso, proporre attività laboratoriali, diventa uno strumento ed un canale alternativo d'espressione del dolore, che consente:

- alle madri di raccontare i vissuti che accompagnano la propria storia e di riscoprire un senso d'utilità che possa contrastare il vissuto d'impotenza generato dalla malattia;
- ai piccoli pazienti di canalizzare le emozioni negative legate al percorso di cure attraverso il riconoscimento e l'attivazione delle proprie risorse interiori.

Tra i tanti lavori realizzati con i nostri pazienti abbiamo scelto di riportare una testimonianza:

"Come la mamma protegge il suo bambino dal dolore, così l'ombrello ripara il fiore per non farlo appassire" di Ibrahim Alousary

Direttamente dal Fronte

di Veronica Tranfaglia, mamma di MARITE'

Da novembre combatto contro una leucemia che ha colpito la mia ultima bimba Maritè. Non voglio manifestare qui le paure e le difficoltà incontrate, ma bensì il perfetto funzionamento del reparto di onco-ematologia pediatrica dell'ospedale Pausilipon di Napoli, dove una esperta équipe di medici e infermieri hanno seguito e stanno seguendo mia figlia giorno e notte. La bimba sta meglio, è molto migliorata e speriamo che alla fine dei cicli di chemioterapia questo possa diventare solo un brutto ricordo. Grazie anche alle Associazioni di beneficenza che tanto si prodigano e che non solo mi hanno aiutata, ma direi addirittura viziata, grazie alle psicologhe che mi hanno sostenuta nei momenti più bui, alla musicoterapeuta Laura e alla volontaria Roberta sempre attive e presenti, ma con affetto. Insomma se non ci fosse stata la malattia sarebbe stata una bella esperienza. Alla faccia di chi dice che il sistema sanitario nazionale non funziona soprattutto nel sud.
P.s. Tutto il tempo è passato in camera singola con vista mozzafiato sul golfo di Napoli, con televisione, computer touch in dotazione e il preziosissimo wi fi messo a disposizione dall'Associazione Carmine Gallo Onlus. Un sincero grazie a tutti quelli che ogni giorno fanno il proprio lavoro cercando di superarsi, a quelli che si impegnano sul serio affinché il mondo possa essere migliore.

L'Orchestra Suzuki per i bambini del Pausilipon

di Enza Finelli

Il 6 dicembre 2013, per il secondo anno consecutivo, nel Teatro Garibaldi di Santa Maria Capua Vetere si è tenuto il concerto dell'Orchestra Suzuki di Casagiove. Un'orchestra molto particolare costituita da bambini dai 6 ai 16 anni guidati dai direttori Marco Messina (flauti), Rosario Trivellone (violini), Guido Tazza (chitarre), Valentina Milite (arpe) che ha dato vita, insieme al contributo del prof. Massimo Santoro (attore) e Jenny il Mimo, ad una bella performance capace di coinvolgere emotivamente, dal primo all'ultimo minuto, tutto il pubblico presente. Un pubblico che si è dimostrato molto sensibile, riempiendo ogni ordine di posti e dando la possibilità di contribuire a che il percorso dei bambini all'interno dell'ospedale sia ogni giorno sempre più, in discesa. La presenza della dott.ssa Boccalatte e delle rappresentanti di Alice, ci ha fatto sentire vicina l'Associazione Carmine Gallo e l'Ospedale Pausilipon. Un ringraziamento particolare al Sindaco Biagio Di Muro che ha voluto fortemente questa serata.

eventi/2

Un Volo da non dimenticare

di Gianandrea Donnarumma

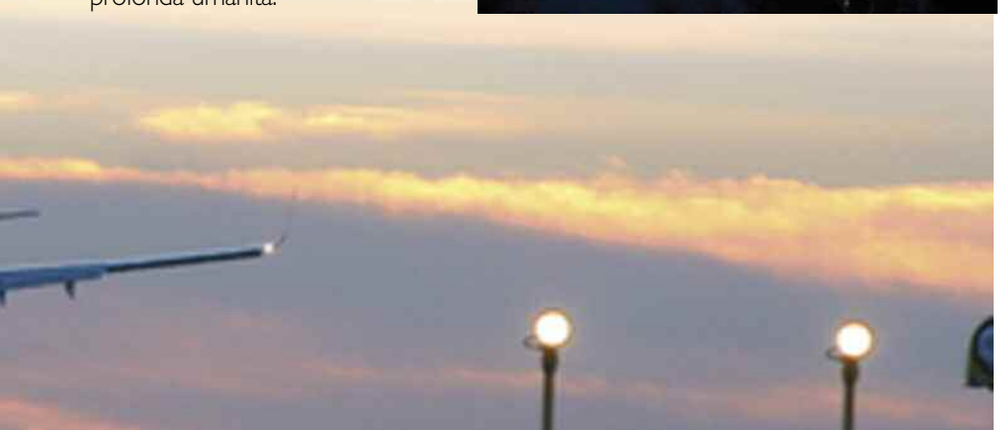
Mi chiamo Gianandrea ed ho 13 anni. Sin da quando ero piccolo mi è sempre piaciuto volare, tanto che per l'esame di licenza media ho composto una tesina multimediale sulla storia dell'aviazione. La mattina del 24 Febbraio 2014 il mio sogno "irrealizzabile" si è concretizzato... grazie alla associazione "Carmine Gallo" ho potuto volare a bassa quota su Napoli. Arrivato all'aeroporto c'era ad aspettarmi il comandante Gennaro Savanelli con uno stuart della società "Slam" che noleggia elicotteri e jet executive, e poi ci hanno raggiunto il Dott. Tedesco, Antonella Spina e sua sorella "la fotografa". Attraverso un passaggio dedicato allo staff, superato il posto di polizia, abbiamo raggiunto la pista, ero emozionatissimo ed avevo anche un po' paura perchè non sapevo su che tipo di aereo sarei andato. Quando però sono salito a bordo, dopo che il pilota e il copilota mi hanno spiegato il funzionamento di alcuni comandi, abbiamo iniziato il decollo ed ogni timore è sparito lasciando il posto ad una grande euforia! Napoli vista dall'alto è stupenda con tutti i suoi monumenti, piazze e palazzi storici. Abbiamo sorvolato tutta la costa a bassa quota fino ad arrivare sulle isole di Procida e Ischia. Al ritorno siamo passati sui Campi Flegrei e poi sullo Stadio "San Paolo". Prima di atterrare abbiamo dovuto aspettare un po' per dare la precedenza ad un aereo di linea più grande di noi che ci ha creato qualche turbolenza. Io ero seduto quasi tra i piloti, ho potuto ascoltare le loro conversazioni con la torre di controllo ed ho avuto la sensazione di pilotare io l'aereo. Che emozione! L'atterraggio è stato perfetto ed abbiamo festeggiato l'evento con una ricca colazione al bar dell'aeroporto. Quando siamo usciti fuori, il tempo è diventato brutto e nero ed è iniziato un grande acquazzone... per fortuna eravamo già a terra! Grazie a tutti voi che mi avete fatto passare una giornata indimenticabile!

Gianandrea Donnarumma

Un Duo con Adam…

di Valentina Puoti

Napoli, lunedì 24 Marzo, in vista del 40° anniversario di uno dei dischi che hanno fatto la storia della musica moderna, "The Six wives of Henry VIII" (la storia in musica delle sei mogli di Enrico VIII), sul palco del teatro Augusteo si sono esibiti due grandi artisti: Rick Wakeman e Mario Fasciano. Wakeman è un musicista britannico, uno dei più grandi tastieristi al mondo (se non "il") e icona rock degli anni '70, mentre Fasciano è un cantante e batterista partenopeo da anni impegnato nel connubio tra le melodie classiche napoletane e quelle del progressive rock. I due hanno già collaborato per un ventennio insieme e frutto della loro collaborazione è l'album "Stella bianca alla corte di Re Ferdinando", realizzato nel 1989. Durante il concerto acustico la maestria di Rick Wakeman al piano si è armonizzata con le liriche della migliore tradizione partenopea e Mario Fasciano, da parte sua, ha accompagnato con voce e batteria le meravigliose melodie di Wakeman. La scaletta si è basata sul riarrangiamento delle musiche degli album " Six Wives of Henry VIII", "Myths and Legend of King Arthur and the Knights of the Round Table" e "Stella bianca alla corte di Re Ferdinando", tracce musicali che spaziano tra molteplici varietà di temi e di ritmo. Nel cast del concerto sono stati presenti anche Adam Wakeman, figlio di Rick e anche lui virtuoso tastierista, Charly Cannon, stupenda voce jazz già sentita in tv accanto a Renzo Arbore, e Salvatore Misticone, lo "Scapece" di Benvenuti al Sud che ha introdotto il concerto narrando in modo breve e umoristico le drammatiche storie delle sei mogli del re inglese Enrico VIII. Per circa due ore non è volata una mosca all'interno del teatro, a parte gli applausi più che dovuti alla fine di ogni brano. Il grande omone dai lunghi capelli biondi non si è concesso una pausa da quando si è seduto di fronte al piano e le sue dita sembravano animate di vita propria, saltellando veloci sui tasti neri e bianchi. E' stata una sequenza alternata da momenti di frenesia strumentale e altri di calma estasiata. Le parole cantate da Fasciano erano pura poesia che hanno trasportato il pubblico in mondi epici e lontani. Parte del ricavato del concerto è andata in beneficenza all'associazione Carmine Gallo onlus e per questo ringraziamo questi artisti che, oltre ad essere dei talentuosi musicisti, hanno dimostrato di avere una profonda umanità.



18 febbraio 2014
Per Elisa

di Paola Ragni

Sulle note della famosa melodia di Beethoven si è aperta una suggestiva manifestazione alla Sala Scarlatti del Conservatorio S. Pietro a Maiella di Napoli in ricordo di Elisa Contaldi Iodice, sorella di una nostra cara volontaria. In questa occasione tutte le amiche e conoscenti di questa donna così amata hanno voluto organizzare un concerto al Conservatorio, luogo che tante volte l'aveva vista ospite gradita. Inoltre i figli di Elisa hanno elargito una borsa di studio a un giovane e talentuoso studente appena diplomatosi al Conservatorio, Michele Massa, per permettergli di continuare i suoi studi. Questi ha suonato poi suggestive partiture di Rachmaninov, Chopin e Liszt al pianoforte. La nostra associazione ha raccolto consensi tra tutti i presenti che si sono prodigati per sostenere le nostre attività al Pausilipon con donazioni spontanee, in nome di Elisa che avrebbe voluto diventare anche lei volontaria per i nostri bambini.

APPROFONDIMENTI

di Mimmo Ripaldi

Il Trapianto di Midollo Osseo: questo sconosciuto processo

Sono stato invitato dalla redazione di Globemonews a scrivere un articolo sul Trapianto di Midollo Osseo, parola che nelle famiglie dei piccoli ammalati seguiti presso il nostro Dipartimento evoca aspettative, curiosità, ma anche timore e preoccupazioni. Vorremmo presentare questa fase del percorso di cura nella sua giusta luce, svuotandolo di tutte le sue angosce, ma anche delle eccessive aspettative. Il processo del Trapianto di Midollo Osseo fa parte del programma di cure di tutti quegli ammalati che la sola terapia medica non sarebbe in grado di curare in maniera definitiva, quindi non offre la certezza della guarigione, ma una più alta probabilità di guarigione.

Visitiamo insieme l'area trapianti. Isolata dal resto dei reparti di degenza, deve offrire un ambiente più "pulito possibile" e questo è ottenuto tramite le procedure di ingresso che limitano l'affluenza di estranei e tramite apparecchiature che trattano l'aria. Queste strumentazioni fanno entrare aria più pulita tramite dei filtri particolari e immettono aria negli ambienti con una pressione più alta della normalità (pressione positiva) impedendo all'aria non trattata di entrare. Per questo le porte di accesso al reparto, delle stanze di degenza e le finestre devono restare chiuse. Inoltre esiste un flusso detto laminare, che lava continuamente il letto di degenza in modo da allontanare qualsiasi germe che normalmente è presente anche sulla nostra pelle. Il controllo del funzionamento del Sistema, effettuato dall'Istituto di Igiene della Università Federico II, si ottiene attraverso una manutenzione due volte all'anno e controllando i livelli di germi presenti sia nell'aria che sulle superfici di tutte le stanze di degenza. In tutti questi anni mai il reparto ha mostrato valori che mettessero in dubbio la funzionalità delle strumentazioni e delle procedure di pulizia.

Relativamente ai dati dei trapianti cito un articolo dal titolo "Indicazioni e risultati del trapianto di midollo Osseo Allogenico in età pediatrica", pubblicato dal Centro Nazionale Trapianti nella rivista "Trapianti" n°2 del 2013, dove sono riportati i risultati ottenuti dal Gruppo AIEOP nel periodo 1999-2012.
"Questa analisi dimostra come il miglioramento delle tecniche di selezione del donatore, il miglioramento dei criteri di eleggibilità dei pazienti, il miglioramento della terapia di supporto, della profilassi della GVH e delle infezioni, la maggiore varietà e disposizione di donatori e di fonti di CSE; l'ottimizzazione dei tempi che portano ad eseguire un TCSE (trapianto di cellule staminali) allogenico, consentono di guarire oltre il 60% dei pazienti affetti da patologia oncologica e oncoematologica e oltre l'80% di pazienti affetti da patologia non oncologica in età inferiore a 18 anni. La speranza ed il desiderio sono che nel 2026, in questo contesto, si possa parlare di guarigioni più prossime al 100%".
Nel comunicare a tutti i lettori di questo giornalino i nostri dati, mi è venuto in mente che questo periodo (1999-2012) coincide più o meno con il periodo di attività del nostro Centro, inoltre ho confrontato i nostri risultati (evinti dai dati ufficiali AIEOP che raccoglie le informazioni di tutti i Centri italiani) con quelli della letteratura che si possono così sintetizzare:

- 142 Trapianti allogenici effettuati, di cui 45 pazienti con malattie non oncologiche (emoglobinopatie, immunodeficienze, ecc.) e 97 con malattie oncologiche (leucemie, linfomi, ecc.).
- Sopravvivenza libera da malattia di base pari al 66% nelle patologie oncologiche ed ematoncologiche e pari al 82% nelle malattie non oncologiche.

Questo dato è veramente semplificato, infatti non si sono analizzate le cause per cui alcuni nostri piccoli ammalati sono venuti a mancare, non per il trapianto, ma per esempio per l'insorgenza di un nuovo tumore o per incidenti diversi dalla malattia. Eppure noi li abbiamo inseriti fra quelli che non ci sono più. Così spesso nell'aria si sentono voci che parlano solo dei piccoli deceduti, ma non di quelli che non vediamo più perché guariti. Mi sono domandato perché tutto questo, considerando che i nostri dati sono in linea con quelli degli altri Centri. Mi rendo conto che in una realtà così organizzata come la nostra, dove tutte le strutture sono così vicine, è più facile che le "cattive" notizie vengano diffuse e, molto spesso, anche noi operatori ricordiamo solo quelli che non ci sono più, forse perché per loro abbiamo lottato per lungo tempo e poi perso. Tutto questo fa parte dell'animo umano, perciò in questa occasione voglio ricordare non solo quelli che non ci sono più, ma fortemente i tanti che,

incontrandoli, riesco quasi a non ricordare per quanto sono cresciuti, alcuni di loro diventati già adulti. Per concludere il trapianto non è la panacea di tutti i mali, ma sicuramente un'ottima tecnica che, anche se non in grado di guarire tutti, lo fa nella maggior parte dei casi e che anche la nostra realtà è in linea con quello che succede in tutto il mondo. Aspettiamo anche noi un futuro prossimo con la speranza che per tutti potremo pronunciare la parola guarigione certa.

la pagina dei genitori

Un giocattolo a tutti!!!

di Maria Cristina Orga

Dalla collina di Posillipo Napoli è ancora una cartolina. Scintilla il mare in un sabato mattina di febbraio che potrebbe essere maggio e il Vesuvio, avvolto dalla foschia leggera dell'umidità ancora sospesa nell'aria dopo dieci giorni di piogge ininterrotte, sembra dipinto. Ogni tanto fa bene fermarsi a guardare. Solo a guardare, senza andare oltre. La sbarra bianca e rossa all'ingresso è abbassata. Da qui non si passa se non sei autorizzato. E devi dimostrare di esserlo. La tutela è massima, come la cura. Perché la vita non ha prezzo e deve essere difesa. Fino in fondo. Via curiosi ed impiccioni, via mercanti e speculatori del dolore. Rispetto. E silenzio. E amore. Ci facciamo annunciare, diamo nomi, offriamo referenze. Ma non basta a vincere la diffidenza della guardia in portineria. Telefona a chi di dovere, ma le risposte sono vaghe. Va bene, attendiamo che negli uffici preposti si consultino. Non c'è fretta, qui. È gradevole stare fermi a godersi il tepore.

D'altronde "chisto è 'o Paese d'o sole…" almeno stamattina. Finalmente ci autorizzano e, tornante dopo tornante, arriviamo al piazzale-terrazza d'ingresso. Respiriamo a fondo l'aria salmastra, inconsciamente grati di poterlo fare. Tiriamo giù dal bagagliaio buste e scatoloni e pacchi e in un paio di minuti appaiono i carrelli della mensa che si trasformano in colorate bancarelle semoventi. Sorridono allegri giochi e puzzle e pennarelli e libri colorati ed ogni sorta di delizia per gli occhi e le mani dei bambini di ogni età. Piccoli doni, a testimonianza di un grande amore. Sembra la vigilia della Befana e piazza Mercato. Solo, il silenzio del luogo fa la differenza, ma subito lo violiamo noi, chiacchierando con una leggerezza che non proviamo eppure ci serve. Ci dà coraggio. L'ascensore si ferma al piano che ci hanno indicato: il terzo. Oncologia pediatrica. Qui vengono curati i tumori solidi. Foto di rito e via, calziamo le soprascarpe sterili e "la parte bianca va dentro o fuori?" "Fuori!". Ora possiamo allacciare anche la mascherina e ci accorgiamo che respiriamo. "Non siamo stati avvertiti, con chi avrete parlato? Ci sono pochi bimbi il sabato e non è il caso di lasciare nulla in custodia… qui sparisce tutto. La gente prende ciò che crede... va be' aspettate solo un attimo…. adesso entrate, ma solo in tre al massimo. Bisogna proteggere i bambini… La seconda, la quinta e la sesta stanza, ecco, andate lì." La gente prende ciò che crede… forse perché crede che il Destino (o comunque lo si voglia chiamare) le abbia preso il futuro, la speranza, il sorriso e pretende un risarcimento, quale che sia… Due bimbe, nella prima stanza in cui entriamo. Avranno al massimo tre anni. Una in braccio al papà, la testa appoggiata alla sua spalla, negli occhi la saggezza antica di chi ha già visto e vissuto e sa cos'è la pazienza. Dal pigiama fa capolino un tubicino con un liquido rossastro che attraversa un macchinario dosatore e termina in una sacca agganciata ad un sostegno e le gocciola nel sangue la speranza. "Lo vuoi un giochino?" e subito lo sguardo batte a tappeto il carrello alla ricerca di qualcosa adatto alla sua età. Lei non allunga la mano a riceverlo. Lo lasciamo al padre. L'altra bimba è rannicchiata sul letto, ha trovato la posizione comoda. Mentre il farmaco fluisce lento nel suo corpo, si limita a succhiare il ciuccio. Il papà è nervoso, va su e giù per la stanza, distoglie lo sguardo, lo imbarazza dover ricevere doni da sconosciuti senza volto. Ecco, forse sono le mascherine a metterlo a disagio. Forse è semplicemente la nostra normalità. Noi siamo quelli che dopo la mascherina se la tolgono con un sospiro di sollievo e se ne tornano a casa con la coscienza a posto. Noi siamo quelli che non possono capire. Noi siamo i fortunati. C'è forse questo o solo il puro e semplice dolore di un uomo, un padre, che non ha fatto niente di così terribile nella sua vita rispettabile per meritare la punizione di tanta sofferenza. Forse lui stamattina non vorrebbe un giochino per sua figlia, non gliene mancano. Vorrebbe una spalla su cui piangere. Una spalla tutta per sé. Almeno per una volta. Ma sul carrello della Befana spalle non ne trova… così accetta per la piccola "Qualcosa che suona, se c'è". C'è, c'è, come potrebbe mancare qualcosa che suona? Gli porgiamo la confezione con un sorriso che lui non vede dietro l'inviolabile mascherina, gli offriamo la spalla con tutto il braccio dietro lo sguardo che gli si appunta in volto. Lui prende il giocattolo con imbarazzo, ringrazia e volta subito gli occhi altrove. Noi abbozziamo un saluto, voltiamo il carrello e le spalle e usciamo piano dalla stanza. Ha ragione lui. Siamo quelli che non possono capire. In corridoio in braccio alla mamma c'è un bimbo che si interessa al carrello: "Ti piace questo? E questo? E quest'altro? Scegli ciò che vuoi!" Lui rifiuta più volte, poi finalmente trova ciò che vuole: un gioco del calcio e una palla di Peppa Pig. E sorride soddisfatto. Nella stanza successiva non entriamo: è la mamma della piccola paziente ad uscire e si schernisce, intimidita dalle nostre offerte "Grazie, no… davvero, non c'è bisogno…" "… ma prenda almeno questa confezione: spazzole, pettinini, fermacapelli…" tutti implacabilmente "rosa bimba"… ma forse ci sfugge che spazzole, pettinini e fermacapelli, per quanto rosa, a una bimba che fa la chemio potrebbero non servire… non mi ricordo cosa ha preso, una cosa qualunque, pur di farci contenti. Lei a noi. Sulla soglia dell'ultima stanza la dottoressa che ci sta accompagnando ci ferma. Entra da sola e si accosta alla mamma del piccolo paziente che giace supino nel letto, la cui sagoma intravediamo appena attraverso le sbarre laterali di sicurezza. Un breve scambio di parole e la dottoressa esce a testa china. La madre ci guarda con rimpianto, le orbite segnate, gli occhi lucidi, le guance pallide. Forte è il contrasto con i capelli corti e nerissimi che ne rivelano la giovane età. Ma il dolore ha gli anni del Creato e li dimostra tutti. Portiamo via i carrelli, grati alle soprascarpe di cellophane che ci consentono di scivolare via in silenzio. Non ci sono altre stanze occupate, è sabato… Cambiamo piano, dopo aver finalmente incontrato quasi per caso la dottoressa Camera, la psicologa del Pausilipon, che avrebbe dovuto essere il nostro cicerone, ma aveva dimenticato il cellulare nella borsa. Ci sono cose più importanti che tenere sempre d'occhio il telefonino. Breve scambio di chiarimenti e di presentazioni, poi ci accompagna al secondo piano, dove c'è l'unità di trapianto di midollo. Qui non possiamo entrare. È lei a scegliere i doni adatti ai tre piccoli in trattamento, accertandosi che siano fatti di materiali facilmente lavabili e sterilizzabili. Un innocuo giocattolo potrebbe rivelarsi un'arma letale per i pazienti immunodepressi. La profilassi in questo reparto è doverosamente massima. Infine, ci accompagna al primo piano: Ematologia. Qui ci sono più bambini, perché vengono curate patologie del sangue anche non oncologiche e finalmente i carrelli si alleggeriscono un po'. E anche i nostri cuori. Nell'atrio, sfiliamo le soprascarpe e slacciamo le mascherine, affamati d'aria, mentre la dottoressa Camera adesso ha voglia di parlare e ci racconta della fatica e della gioia, dell'eccellenza professionale del personale che spende la propria vita studiando e lottando ogni giorno per restituire alla vita le fragili esistenze intrappolate in quei reparti, e delle carenze della Pubblica Amministrazione, della generosità e della determinazione dei volontari che non fanno mancare risorse e sostegno a chi soffre e del sogno di poterci essere il giorno in cui la scienza sconfiggerà il male per sempre. Poi le si incrina la voce quando ci parla dell'assistenza domiciliare ai malati terminali, quando deve ammettere la frustrazione del doverli abbandonare perché i soldi pubblici non ci sono e i limiti burocratici per chi lavora all'interno della struttura sono insormontabili. E pensare che basterebbe un piccolo costante contributo in danaro per offrire anche solo un rimborso spese benzina… giovani e valenti medici e infermieri volontari non mancano… Poi aggiunge con orgoglio che i giovanissimi pazienti e le loro mamme partecipano in ospedale a laboratori in cui vengono creati manufatti messi poi in vendita, con i quali finanziare le attività delle associazioni di volontariato che collaborano con l'ospedale. Poi ci racconta della rivista quadrimestrale alla cui redazione partecipano personale, pazienti e famiglie e vola via a procurarsene un po' di copie che ci mostra e poi ci regala. Insieme ai giornali ha portato una scatola da cui trae fuori dei cornetti rossi di Das realizzati da uno dei bambini. "E' il nostro simbolo: il corno napoletano portafortuna!" Qui alla Fortuna bisognerebbe proprio togliere la benda dagli occhi. È ormai passato mezzogiorno, la dottoressa deve tornare al suo lavoro, noi alla nostra condizione di fortunati. Appallottoliamo soprascarpe e mascherine ormai sprimacciate tra le mani e inservibili e ci avviamo all'uscita. Liberiamo i carrelli dai doni non assegnati, che adesso ci sembrano ben poca cosa e li rimettiamo negli scatoli. Avranno presto un'altra occasione di strappare un sorriso a un bambino che di sorridere non ha proprio voglia. O non ne ha la forza. Siamo di nuovo fuori, nel piazzale terrazza da cui lo sguardo abbraccia l'orizzonte. Il sole scintilla ancora di più sul mare d'argento contro un cielo turchese come se ne vedono solo in primavera. E invece è febbraio. Sullo sfondo della città-cartolina, il Vesuvio, ormai sgombro dalla residua foschia mattutina, sotto braccio al Monte Somma sembra ammiccare nella nostra direzione. "Chisto è 'o Paese d'o sole…" almeno stamattina. Respiriamo a fondo l'aria salmastra e sorridiamo grati. Stamattina il regalo più bello l'abbiamo avuto noi.

Si ringrazia

Per l'evento al Complesso dei Girolamini:

il dott. Liguori, **l'ass.ne Young Restart**
Agenzia Assicurazioni Axa Portici
Enoteca Mercadante Piazza Amedeo 16/A
Pizzeria Vigliena Via Ponte Dei Granili, 25
Cakeappeal Via Cavallerizza 50
Ristorante Napolimia Riviera di Chiaia 269
Bar Capriccio Via Carbonara 39 **Fratelli Labufala**
Maria Giovanna Gambara, Delegata Soroptimist International Club di Napoli
Marcellino Amato, Reale Assicurazioni
Banca Credito Cooperativo Sede di Napoli
Ass. IAAM con la **pres. prof. Patrizia Scarano**
Sergio, dott. Liguori e tutto il personale del complesso
Marcellino Amato Broker, Gala Eventi e Paolo Tortora, Guerriero Vini, Ansaldo
Le volontarie: **Ilaria, Iole, Anna, Emilia, Adriana, Antonella** e quanti si sono adoperati per l'ottima riuscita della manifestazione.

Per il coro del S. Carlo:
il **Sovrintendente Rosanna Purchia** che ha permesso la realizzazione dell'iniziativa, le voci: **Carmela De Felice, Paola Tedesco, Nino Mennella, Mario Todisco, Michele Maddaloni, Francesco Di Gennaro, Antonio de Liso, Annamaria Napolitano, Gloria Mazza, Deborah Volpe; il Direttore del Coro Salvatore Caputo**; l'orchestra **Gennaro Cappabianc**a (violino), **Vincenzo Caruso** (pianoforte); **Emmanuela Spedaliere** (Responsabile relazioni con il pubblico).

I **Cantieri del Corpo** mostra mercatino natalizio che ha ospitato un banchetto della nostra associazione presieduto dalla volontaria Lilli.

Claudia e Paola d'Alterio che hanno devoluto il ricavato dell'evento "Premio d'Alterio, A Chi?" in ricordo del padre Emilio d'Alterio, generoso benefattore, organizzato al Tennis Club Napoli e tutti i loro graditi ospiti.

Raffaele Ravellese e l'ass.ne **Volare Alto** per la donazione di un'asciugatrice per il reparto

Ass.ne Giovani per Polvica, con sede a Nola, che hanno regalato 2 TV color per il DH e moltissimi dolci e caramelle per i bambini del reparto; grazie anche alla nostra mamma **Rossella Cantone** sempre vicina e collaborativa.

Il corpo di ballo della scuola di danza "**Dance Mania**", un grazie speciale a **Marco, Luisa, Dominga, Matilde, Enzo, Rebecca, Emanuele, Claudia** e al frenetico **Roberto**

Il **24° circolo comunale Kennedy** di Napoli, scuola dell'infanzia, i cui piccoli alunni in occasione del Natale hanno venduto i biscottini da loro stessi realizzati, raccogliendo una notevole cifra donata alla ns. associazione; grazie in particolare a tutte le maestre, ai genitori, alla Dirigente scolastica.

Il **Consorzio Esercenti del Centro Commerciale Campania** che in occasione degli eventi natalizi ha raccolto per noi una considerevole somma

Il dott. **Fabrizio Amato** e la dott. **Floriana Ponticelli** Responsabile Marketing del Vulcano Buono che hanno portato in reparto niente di meno che **Peppa Pig**, che ha divertito mamme e bambini, ma anche noi dell'associazione, non sottraendosi alle moltissime foto.

Le mamme dei bambini iscritti all'**International School of Naples** indirizzate a noi da **Gabriella Sanguigno Fonzone** (ex-volontaria) e sua nuora **Ria** (una delle mamme)

Sal Da Vinci, Luigi Tufano, Alessandro Esposito, Giorgio Avino, Rosy Orso, Giuseppe Armeni, Antonio Armeni, Elvira Parlato, Pia Longobardi, Rossella Sicignano che hanno sorpreso tutti con i loro magnifici regali

Il Centro Studi Interdisciplinari Gaiola onlus e il suo pres. Maurizio Simeone che hanno organizzato - Il Pausylipon per il Pausilipon - Nella meravigliosa cornice della Grotta di Seiano, visita guidata e concerto a favore dell'Associazione Carmine Gallo onlus... un'ottima occasione per una passeggiata "benefica"...

Il gruppo **Giovani InCorsa** per aver donato ad uso di tutto le volontarie Alice un carrello porta tutto pieno di pennarelli colori tempere, album da disegno pastelli a cera… tutto per il divertimento dei ns. piccoli.

La famiglia **Contaldi Iodice** per averci invitato all'evento presso il Conservatorio di Napoli organizzato in memoria della cara Elisa

IKEA Afragola (NA) e le sigg. **Raffaella Parente e Rossella Marigliano**, per ospitare una cassettina offerte presso la cassa del Bar… la cassettina si è riempita in pochissimo tempo e ci hanno chiamato per svuotarla! Grazie anche a tutti coloro che hanno lasciato un'offerta… continuate pure…!!

La **Società Atletico Portici** con una delegazione dei genitori del 5°circolo didattico che hanno riempito di giochi i nostri bambini.

Per aver dato le ali al sogno di **Gianandrea**: la **Società SLAM**, il pilota **Gennaro Sarnelli**, il sig. **Achille Scudieri**

La dott. **Nadia Renda e i donatori di sangue della Selex Mbda** e tutto lo staff del dott. **Giovanni** Iannoni per aver raccolto tante sacche di sangue direttamente in azienda.

Letizia M. che con grande tempestività e amore ha procurato una maglietta baby per Caterina Maria con dedica firmata udite udite dal "Pepita" Higuain!!!

Mario Fasciano per aver organizzato un concerto insieme a **Rick e Adam Wakeman,** con la partecipazione della nostra associazione.

Il sig. **De Luca** della ditta **Plexcite** per averci donato 6 teche in plexiglas che utilizzeremo nei nostri eventi per raccolta fondi.

Il vulcanico, prodigo, fantasioso e geniale grafico **Nando Polverino** sempre disponibile e generoso, che mette la sua creatività a nostra disposizione per la realizzazione di questo giornalino, di depliant, locandine e materiale pubblicitario in genere.

Ed inoltre:
ass.ne **AFAOC a SA.PI Pres. Francesco A. Pizza**
ass.ne **Barcollo ma non mollo**
La famiglia **Bosco** e a **Simonetta Sabatucci**
La famiglia **Teresa Panico** per giochi e gadgets per bambini più grandicelli: trucchi, cuffiette stereo.
Gli amici delle volontarie Carmen, Nunzia, Paola per raccolta a sostegno di una famiglia in difficoltà